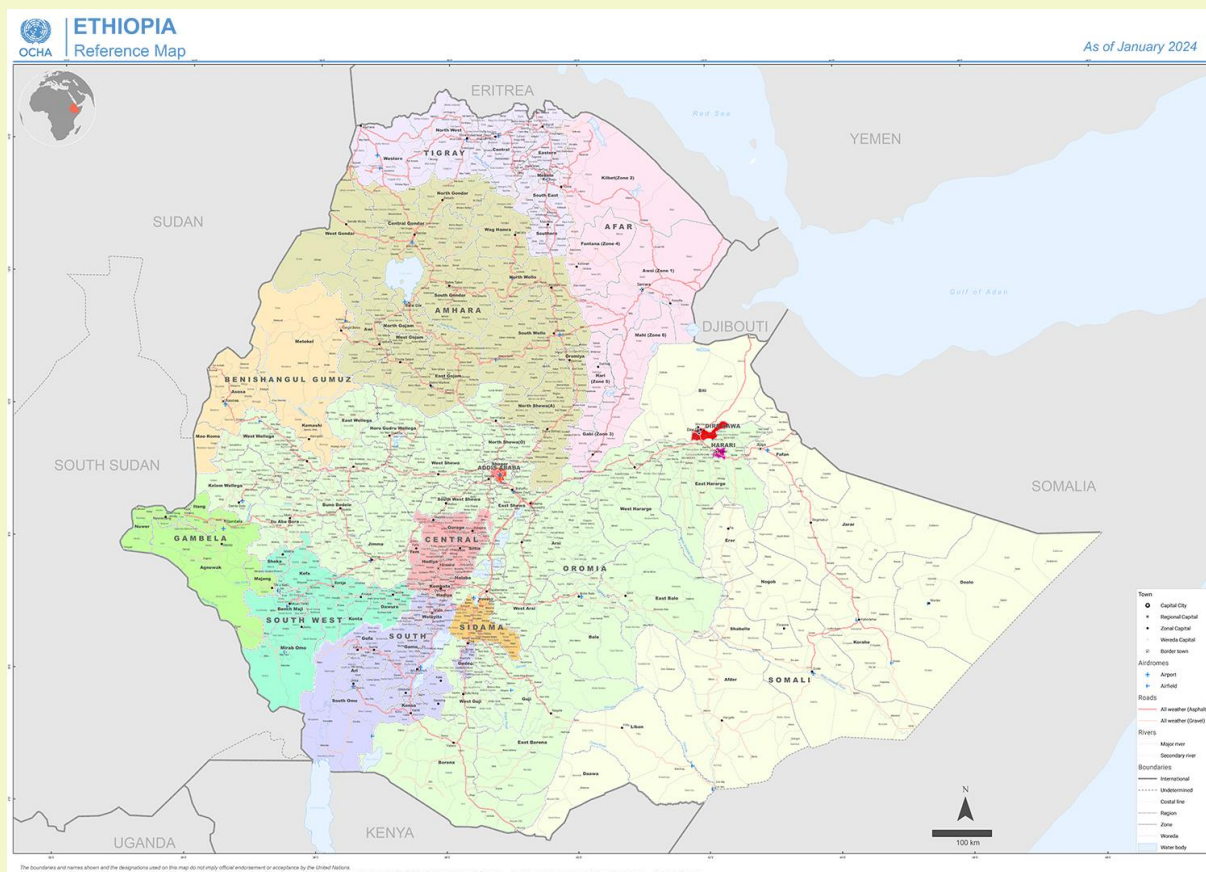


Factsheet: Etiopia

Marzo 2026



Cartina: OCHA, gennaio 2024

1 FATTI E CIFRE

Popolazione

Tra 132 e 135 milioni secondo le stime. 39 % della popolazione ha meno di 15 anni.

Etnie

L'Etiopia è un Paese caratterizzato da una notevole diversità etnica ed è strutturato secondo un federalismo su base etnica. Il governo riconosce oltre 80 gruppi etnici. I gruppi principali sono gli oromo (35,3 %) e gli amhara (26,2 %), accanto ai somali (6 %), ai tigrini (5,9 %), ai sidama (4,3 %) e ad altri gruppi.

Lingue

L'amarico è la lingua nazionale ed è insegnata nelle scuole elementari di Addis Abeba e nella maggior parte delle grandi città. Dal 2020, quattro lingue regionali sono state elevate al rango di lingue di lavoro del governo federale, accanto all'amarico: l'oromo (orm), il tigrino (tir), il somalo (som) e l'afar (aar).

Suddivisione amministrativa

L'Etiopia conta attualmente 12 Stati regionali, fondati prevalentemente su base etnolinguistica, nonché 2 città a statuto speciale, Addis Abeba e Dire Dawa: Afar, Amhara, Benishangul-Gumuz, Gambela, Harar, Oromia, Sidama (giugno 2020), Somali, Tigray, Regione delle Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud (RNNPS), Etiopia del Sud-Ovest (novembre 2021) e Regione dei Popoli dell'Etiopia del Sud (agosto 2023).

Religioni

Secondo il censimento del 2007, il 44 % della popolazione appartiene alla Chiesa ortodossa etiopica; il 34 % della popolazione è costituito da persone musulmane sunnite e il 19 % da persone protestanti; i tigrini e gli amhara sono prevalentemente cristiani, mentre gli afar, i somali e circa la metà degli oromo sono musulmani sunniti.

Sistema politico

Federalismo etnico. Dal 1991 fino all'ascesa al potere di Abiy Ahmed nel 2018, il Paese è stato governato dall'EPRDF (Fronte democratico rivoluzionario del popolo etiopico), dominato dal TPLF (Fronte di liberazione del popolo del Tigray). Nel dicembre 2019, l'EPRDF è stato sciolto e sostituito dal Partito della prosperità (EPP), che ha riunito tutti i partiti dell'EPRDF e i loro alleati, ad eccezione del TPLE, dell'ODP, dell'ADP, del SEPDM, dell'ANDP, dello SDP, dell'HNL, del BDP e del GPUDM.

2 PROFILI A RISCHIO

- **Oppositori politici, persone critiche nei confronti del governo, personale dei media e dell'informazione.** Le persone critiche nei confronti del governo, il personale dei media e i giornalisti e le giornaliste percepiti come dissidenti, gli attivisti e le attiviste sui social media, nonché i sostenitori e simpatizzanti (compresi i loro familiari) del Fronte di liberazione dell'Oromo (OLF), dei Querroo, dell'Oromo Federalist Congress (OFC), dei partiti nazionalisti amhara (quali il NAMA e il Baladera), del TPLF o di movimenti separatisti. Nel maggio 2021, il governo etiope ha qualificato il TPLF e l'Esercito di liberazione dell'Oromo (OLA) come «organizzazioni terroristiche». Da allora, i sostenitori di tali gruppi sono oggetto di persecuzioni su larga scala. Nel marzo 2023, il TPLF è stato rimosso dall'elenco delle organizzazioni terroristiche.
- **Le donne.** Nella regione del Tigray (compresa la regione Amhara), gli stupri, la tortura e la schiavitù sessuale sono utilizzati come arma di guerra contro donne e ragazze. Le donne nubili, in particolare, sono esposte a discriminazioni, nonché a violenze sessuali e basate sul genere (matrimonio forzato, mutilazioni genitali femminili). Le donne attiviste sono vittime di molestie online.
- **I minori.** Mutilazioni genitali femminili, matrimonio forzato. I giovani esponenti dei Querroo e di altri movimenti giovanili che hanno partecipato a manifestazioni.
- **Le persone LGBTQ+.** Le relazioni sessuali tra persone dello stesso sesso sono vietate e punite con pene detentive fino a 15 anni. La stigmatizzazione, i tabù e la discriminazione sono profondamente radicati nella società. Le persone LGBTQ+ sono confrontate con un'ondata di molestie online e di aggressioni fisiche. Non esiste nessuna protezione contro la discriminazione o i crimini di odio.
- **Le persone appartenenti a determinati gruppi etnici.** Soprattutto lungo i confini tra le regioni. Il contesto e la situazione individuale costituiscono fattori determinanti. I membri dell'etnia tigrina sono stati perseguitati in tutto il Paese durante la guerra del Tigray. Le organizzazioni per i diritti umani parlano di pulizia etnica.
- **Le persone rifugiate eritree.** Le persone residenti nei campi per rifugiati nella regione del Tigray sono oggetto di espulsioni e attacchi, nonché di arresti arbitrari, detenzioni e deportazioni verso l'Eritrea. Nel novembre 2024 sono stati segnalati arresti di persone rifugiate eritree ad Addis Abeba.

3 SVILUPPI RECENTI

I conflitti e la repressione proseguono

Il governo del Primo ministro Abiy Ahmed continua a confrontarsi con conflitti armati, in particolare nelle regioni Amhara e Oromia. In Oromia, nonostante l'accordo concluso il 1° dicembre 2024 tra le autorità regionali e una fazione dell'OLA, che ha comportato una parziale riduzione degli scontri, le violenze e gli abusi contro la popolazione civile sono proseguiti nel 2025 e nel 2026. Nella regione Amhara, le tensioni tra il governo e le milizie Fano, aggravatesi dopo l'accordo di cessazione delle ostilità del novembre 2022, hanno condotto a un'insurrezione aperta nel 2023, proseguita nel 2024 e nel 2025. Nonostante la fine formale dello stato di emergenza nel giugno 2024, gli scontri, le detenzioni arbitrarie su larga scala e altre gravi violazioni dei diritti umani sono continuati. Le forze governative sono state in particolare accusate di esecuzioni extragiudiziali, torture, violenze sessuali e attacchi contro strutture sanitarie. Anche le milizie Fano sono state coinvolte in gravi abusi contro la popolazione civile e beni di carattere civile.

Conflitto in Oromia

In Oromia, le forze governative etiopi continuano a confrontarsi con l'insurrezione armata dell'Esercito di liberazione Oromo (OLA). Nonostante l'accordo concluso il 1° dicembre 2024 con una fazione dissidente del movimento, le violenze sono proseguite nel 2025 e continuano a essere documentate nel 2026. La popolazione civile continua a essere esposta a gravi abusi, tra cui arresti arbitrari, atti di tortura, esecuzioni extragiudiziali, violenze sessuali, rapimenti ed estorsioni, in un contesto di impunità. Entrambe le parti al conflitto sono state accusate di gravi violazioni nei confronti della popolazione civile.

Tigray: instabilità persistente

Nel Tigray, l'attuazione dell'accordo di Pretoria del 2022 rimane gravemente ostacolata dalle rivalità interne al TPLF e dalla mancata risoluzione delle principali questioni in materia di sicurezza e territoriali. Nel 2025, le divisioni tra le fazioni tigrine hanno aggravato l'instabilità politica. All'inizio del 2026, nuovi scontri hanno opposto l'esercito federale etiopico e forze tigrine nel nord-ovest del Tigray, con l'impiego di droni, artiglieria e con arresti segnalati dalle Nazioni Unite. Inoltre, l'ovest del Tigray rimane oggetto di una controversia territoriale irrisolta. Fonti delle Nazioni Unite e di Human Rights Watch hanno continuato nel 2025 a segnalare la presenza di forze eritree nel Tigray e gravi abusi, tra cui violenze sessuali, rapimenti, arresti arbitrari e saccheggi. Nel contempo, le relazioni tra l'Etiopia e l'Eritrea si sono ulteriormente deteriorate all'inizio del 2026, con Addis Abeba che accusa Asmara di aggressione militare e di sostegno a gruppi armati, alimentando i timori di una nuova escalation regionale.

Sfollamenti forzati

Secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (HCR), al 31 dicembre 2025 l'Etiopia contava oltre 1,9 milioni di persone sfollate, provenienti in maggioranza dalle regioni del Tigray e dell'Oromia e, in misura minore, dalle regioni Amhara e Afar. A partire dal maggio 2024, centinaia di migliaia di persone hanno potuto fare ritorno nella propria regione d'origine, in particolare nel Tigray e nella regione Amhara. Il numero complessivo di persone rientrate in Etiopia ammonta a 2,8 milioni. I conflitti rimangono la principale causa degli sfollamenti. Al 28 febbraio 2026, il Paese ospitava inoltre circa 1,1 milioni di persone rifugiate e richiedenti asilo, provenienti principalmente dal Sud Sudan, dalla Somalia e dall'Eritrea.

Situazione umanitaria

All'inizio del 2026, l'Etiopia continua a far fronte a una crisi umanitaria complessa, alimentata dai conflitti, dagli sfollamenti su larga scala, da shock climatici ricorrenti, da focolai epidemici e da una grave crisi di finanziamento. Nel 2025, la pianificazione umanitaria riguardava circa 10 milioni di persone. Nell'aprile 2025, il Programma alimentare mondiale ha annunciato la sospensione dei programmi nutrizionali per 650 000 donne e minori a causa della mancanza di finanziamenti, avvertendo che 3,6 milioni di persone rischiavano di perdere l'accesso all'assistenza alimentare e nutrizionale. L'accesso umanitario rimane fortemente ostacolato dall'insicurezza, dalle restrizioni di accesso e dalla riduzione dei finanziamenti internazionali. Nella regione Amhara, le violenze prolungate continuano a limitare le operazioni umanitarie, in particolare nelle zone rurali difficilmente accessibili. Nel Tigray, le condizioni di vita delle persone sfollate restano estremamente precarie a causa della riduzione della presenza umanitaria, delle interruzioni dell'approvvigionamento e della carenza di risorse. Alla fine del 2025, oltre 740 000 persone risultavano ancora sfollate nella regione.

Repressione delle persone critiche e restrizione dello spazio civico

Il governo continua a reprimere le persone percepite come dissidenti e a restringere lo spazio civico. Secondo *Reporters sans frontières* (RSF), la maggior parte dei recenti progressi in materia di libertà di stampa sarebbe stata vanificata, principalmente a causa del conflitto nella regione Amhara, riaccendendo i timori di ritorsioni tra i giornalisti, di cui cinque rimangono detenuti. In vista delle elezioni del giugno 2026, gli osservatori esprimono preoccupazione per la riduzione dello spazio civico, in particolare per gli arresti arbitrari di difensori dei diritti umani e giornalisti, nonché per le molestie nei confronti dei media indipendenti.

4 PRASSI DELLE AUTORITÀ SVIZZERE

Tasso di protezione

Secondo i dati della SEM, 981 etiopi hanno presentato una domanda di asilo nel 2025. Il tasso di riconoscimento dell'asilo è stato del 19,8 %, mentre il tasso di protezione (decisioni positive e ammissioni provvisorie) si è attestato al 50,5 %. Il tasso di riconoscimento dell'asilo adeguato, al netto delle decisioni di non entrata nel merito (NEM), è stato del 29,4 %, mentre il tasso di protezione adeguato ha raggiunto il 74,9 %. Per i primi due mesi del 2026, i dati della SEM indicano che 109 etiopi hanno presentato una domanda di asilo. Il tasso di riconoscimento dell'asilo è stato del 16,7 % e il tasso di protezione del 37,8 %. I tassi di riconoscimento dell'asilo e di protezione adeguati si attestano rispettivamente al 31,3 % e al 70,8 %.